

Tabella 21 - Conto economico del biennio 2013-2014

	2013	2014	Var. ass. 2014/2013	Var % 2014/13
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
Corrispettivi per vendite e prestazioni servizi	47.365.657	93.094.185	45.728.528	96,54
Altri ricavi e proventi	2.452.730	504.459	-1.948.271	-79,43
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	17.316.811	36.899.431	19.582.620	113,08
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>67.135.198</b>	<b>130.498.075</b>	<b>63.362.877</b>	<b>94,38</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
<b>Costi per acquisti</b>				
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	601.625	9.427.811	8.826.186	1.467,06
<b>Costi per servizi</b>	39.324.858	99.834.918	60.510.060	153,87
<b>Costi per godimento di beni di terzi</b>	3.470.232	7.343.400	3.873.168	111,61
<b>Costi per il personale</b>				
- salari e stipendi	7.581.873	10.177.083	2.595.210	34,23
- oneri sociali	2.047.987	2.468.212	420.225	20,52
- trattamento di fine rapporto	437.490	615.726	178.236	40,74
- trattamento di quiescenza e simili				
- altri costi per il personale	767.869	522.520	-245.349	-31,95
<b>Totale costo del personale</b>	<b>10.835.219</b>	<b>13.783.541</b>	<b>2.948.322</b>	<b>27,21</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>			0	
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	5.819.138	7.444.275	1.625.137	27,93
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	912.694	5.567.070	4.654.376	509,96
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			0	
<b>Totale amm.ti e svalutazioni</b>	<b>6.731.832</b>	<b>13.011.345</b>	<b>6.279.513</b>	<b>93,28</b>
Accantonamento per rischi	750.000	0	-750.000	-100,00
Altri accantonamenti	8.380.000	0	-8.380.000	-100,00
Oneri diversi di gestione	4.258.622	5.629.760	1.371.138	32,20
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>74.352.388</b>	<b>149.030.775</b>	<b>74.678.387</b>	<b>100,44</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-7.217.190</b>	<b>-18.532.700</b>	<b>-11.315.510</b>	<b>-156,79</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			0	
Proventi diversi da titoli iscritti nelle imm.ni	5.124	6.501	1.377	26,87
Interessi ed altri oneri finanziari	1.541	10.153	8.612	558,86
Perdite su cambi	0	-6.182	-6.182	
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>3.583</b>	<b>-9.834</b>	<b>-13.417</b>	<b>-374,46</b>
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>			0	
- proventi		667.185	667.185	
- oneri	0	27.386.231	27.386.231	
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>0</b>	<b>-26.719.046</b>	<b>-26.719.046</b>	
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-7.213.607</b>	<b>-45.261.580</b>	<b>-38.047.973</b>	<b>-527,45</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	210.000	0	-210.000	-100,00
<b>Avanzo/disavanzo economico</b>	<b>-7.423.607</b>	<b>-45.261.580</b>	<b>-37.837.973</b>	<b>-509,70</b>

Fonte Bilancio Expo

Nel 2014 il valore della produzione (130,5 milioni) si è notevolmente incrementato registrando un aumento, in termini percentuali, del 94,38 per cento pari a +63.362,90 mgl di euro.

In particolare, tale aumento è imputabile all'aumento dei ricavi provenienti da vendite e prestazioni che ammonta, nel 2014, a 93.094,18 mgl di euro, il 96,54 per cento in più rispetto al 2013 e che corrisponde, per l'84,30 per cento <sup>30</sup>, pari a 78.483,07 mgl di euro, al valore delle sponsorizzazioni, di cui 51.494 mgl di euro in VIK<sup>31</sup>; per il 9,59 per cento, pari a 8.926,37 mgl di euro, da ricavi per i servizi di supporto ai partecipanti; per il 3,79 per cento, pari a 3.532,46 mgl di euro, da ricavi diversi (costi per *accomodation* e affitti padiglioni); e per il 2,31 per cento, pari a 2.152,29 mgl di euro, da ricavi per la gestione del "campo base".

Tabella 22 - Ricavi della produzione nel biennio 2013-2014

	2013	Inc. % 2013	2014	Inc % 2014
Ricavi da sponsorizzazioni e contributi	46.668.601	98,53	78.483.071	84,31
Ricavi per servizi di supporto ai partecipanti	-	-	8.926.371	9,59
Ricavi gestione "campo base"	7.951	0,02	2.152.285	2,31
Ricavi diversi	689.106	1,45	3.532.458	3,79
<b>Totale ricavi da vendite e prestazioni</b>	<b>47.365.658</b>	<b>100</b>	<b>93.094.185</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal Bilancio Expo 2015

Rispetto ai ricavi della produzione, i relativi costi (149 milioni) si sono incrementati, nel 2014, in misura maggiore, sia in valore assoluto, pari a +74.678,39 mgl di euro, che in valore percentuale, pari a +100,44 per cento.

In particolare, sono aumentate tutte le componenti di costo tra cui la più importante in termini assoluti è rappresentata dalla voce relativa ai servizi, incrementatisi di 60.510,06 mgl di euro (+153,87 per cento) e la cui composizione è riportata nella tabella seguente. Tra i costi per servizi, sia quelli inerenti il funzionamento delle sedi aziendali e del sito espositivo che quelli per la promozione e comunicazione dell'evento, hanno subito un incremento, rispettivamente, di 27.362,67 mgl di euro il primo e di 21.665,88 mgl di euro il secondo, incidendo, cumulativamente, per il 56,69 per cento del totale dei costi per servizi.

<sup>30</sup> Dato desunto dai prospetti relativi al valore della produzione descritti in nota integrativa

<sup>31</sup> V. par.3.2.3 lett.c).

Seguono, per incidenza, i costi per studi e servizi da terzi, pari al 22,69 per cento del totale (era il 51,03 per cento nel 2013), incrementatisi di 2.582,92 mgl di euro (+12,87 per cento), che riguardano per lo più le spese legali collegate alla contrattualistica e ai procedimenti di gara e progettazione, e gli altri servizi, che incidono per il 12,25 per cento e sono anch'essi aumentati, nel 2014 rispetto al 2013, di 6.304,19 mgl di euro (+106,36 per cento) e si riferiscono ad attività accessorie a quella principale.

**Tabella 23 - Costi per servizi nel triennio 2013-2014**

	2012	Inc % 2012	2013	Inc % 2013	2014	Var. ass. 2014- 2013	Var. % 2014/13	Inc % 2014
Costi inerenti le sedi	866.042	6,05	1.177.687	2,99	28.540.355	27.362.668	2323,42	28,59
Promozione e comunicazione	2.733.981	19,09	6.388.327	16,25	28.054.206	21.665.879	339,15	28,10
Studi e servizi da terzi	4.996.332	34,89	20.066.105	51,03	22.649.025	2.582.920	12,87	22,69
Altri servizi	1.329.177	9,28	5.927.327	15,07	12.231.516	6.304.189	106,36	12,25
Compensi co.co.pro.	877.291	6,13	1.416.573	3,60	2.810.982	1.394.409	98,44	2,82
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi	1.986.963	13,87	2.728.571	6,94	2.090.076	-638.495	-23,40	2,09
Spese viaggi	598.511	4,18	461.902	1,17	1.196.911	735.009	159,13	1,20
Assicurazioni	103.858	0,73	173.183	0,44	1.017.330	844.147	487,43	1,02
Compensi organi sociali	675.190	4,71	690.119	1,75	721.256	31.137	4,51	0,72
Manutenzioni	153.941	1,07	295.064	0,75	523.261	228.197	77,34	0,52
<b>Totale</b>	<b>14.321.286</b>	<b>100,00</b>	<b>39.324.858</b>	<b>100,00</b>	<b>99.834.918</b>	<b>60.510.060</b>	<b>153,87</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dalla Nota Integrativa della Expo 2015

Anche i costi del personale, che comprendono quelli per oneri sociali e accantonamento al Tfr, passati da 10.835,22 mgl di euro nel 2013 a 13.783,54 mgl di euro nel 2014 (+27,21 per cento), sono aumentati soprattutto per l'ampliamento dell'organico per quadri e impiegati.

I costi per ammortamenti e svalutazioni sono passati da 6.731,83 mgl di euro a 13.011,35 mgl di euro nel 2014 (+93,28 per cento) a causa dell'inserimento, tra le immobilizzazioni materiali, del campo base e dell'incremento, rispetto al 2013, delle nuove licenze d'uso dei software.

Conseguentemente, risulta in peggioramento la differenza tra valore e costi di produzione, il cui saldo è passato da un valore negativo di 7.217,19 mgl di euro nel 2013 a -18.532,70 mgl di euro nel 2014 (-156,79 per cento).

Come già riferito nel precedente paragrafo 3.3.1, a seguito della modifica del principio contabile OIC 31, gli accantonamenti dell'esercizio sono stati contabilizzati per natura e non più nelle voci B12 e B13 del conto economico che, da questo esercizio, rimangono voci residuali. Al dichiarato fine di dare una più facile lettura della natura dell'accantonamento, la Società ha iscritto due tipi di accantonamento (per rischi legali, pari a 5.150.000 euro, e per oneri di chiusura, pari a 21.722.758 euro) tra le partite straordinarie.

Ove si considerino tali voci di costo come riferibili alla gestione, il totale dei costi gestionali si attesterebbe a 175,7 milioni di euro.

Dunque, il saldo tra proventi e oneri straordinari ha registrato un valore negativo di 26.719,05 dovuto all'accantonamento di quote, per un importo pari a 21.722,76 mgl di euro, per far fronte alla dismissione del personale e, per 5.150 mgl di euro, alle cause legali in corso.

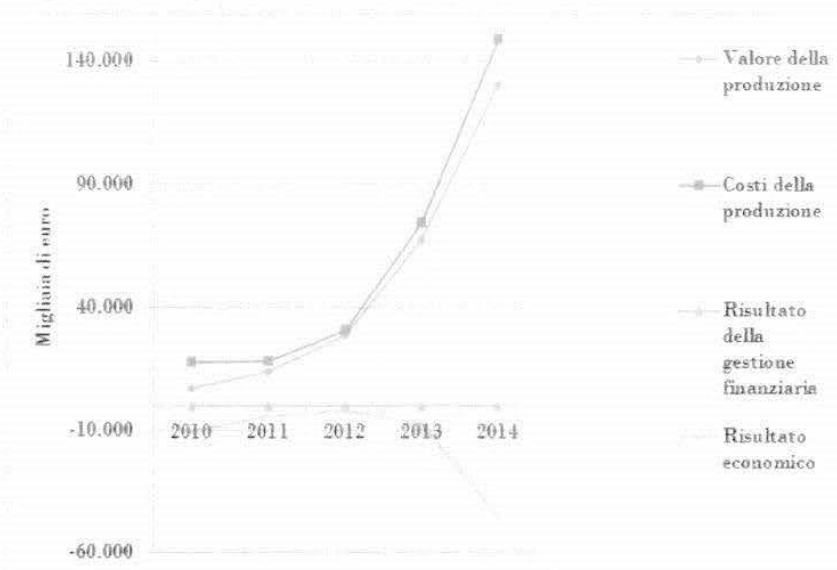
Sul risultato economico, in forte diminuzione, come già riportato sopra, non ha influito la gestione fiscale, per effetto dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e il BIE.<sup>32</sup>

Il grafico seguente mostra il trend dei principali aggregati iscritti nel Conto Economico.

---

<sup>32</sup> A seguito del c.d. "Accordo di Sede".

grafico 5 - Principali risultanze del Conto Economico dal 2010



#### 4.4 Rendiconto finanziario

L'ente, pur non essendo compreso tra le tipologie di società, elencate nel d.lgs. n. 38/2005, che hanno l'obbligo di redigere il rendiconto finanziario, al fine di riepilogare le variazioni della situazione patrimoniale ed economico - finanziaria, ha redatto, in allegato ai prospetti di bilancio, in forma scalare, il rendiconto finanziario rappresentato secondo lo schema raccomandato dai principi IAS/IFRS n. 7, esposto nella tabella di seguito.

Il flusso finanziario derivante dalla gestione caratteristica corrente, rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria (ammortamenti e svalutazioni), è in netto peggioramento, essendo passato da 8.738,033 mgl di euro nel 2013 a - 4.881,84 mgl di euro nel 2014 (-155,87 per cento) anche a causa della maggiore perdita economica registrata in quest'ultimo anno. Il flusso derivante dalle variazioni del capitale circolante netto è in aumento (+22,10 per cento) a seguito dell'incremento dei ratei e dei risconti passivi provenienti dall'apporto dei soci (+18,25 per cento) e di conseguenza il flusso monetario derivante dall'attività di esercizio è migliorato, in termini assoluti, passando da 319.377,412 mgl di euro a 374.407,280 mgl di euro (+ 55.029,87 mgl di euro, pari al 17,23 per cento in più rispetto al 2013).

Il flusso finanziario netto derivante dall'attività di investimento si è notevolmente ridotto nel 2014 passando da un saldo negativo di 178.785,56 mgl di euro nel 2013 a un saldo, sempre negativo, di 404.585,91 mgl di euro nel 2014 (-126,33 per cento), imputabile ai maggiori investimenti realizzati in immobilizzazioni materiali in corso e in acconti, soprattutto per la capitalizzazione dei costi relativi alle opere di costruzione del sito espositivo.

A seguito del contributo di 31.050 mgl di euro (erano 20.480 mgl di euro nel 2013) alle riserve (straordinarie) di capitale, il flusso monetario dell'attività di capitale risulta positivo per lo stesso importo e in aumento del 51,61 per cento rispetto al 2013. Di conseguenza, il saldo tra il flusso monetario derivante dall'attività di esercizio (374.407,28 mgl di euro) e quello derivante dall'attività di investimento (-404.585,91 mgl di euro), considerando anche l'apporto di riserve di capitale, si è ridotto passando da 161.071,86 mgl di euro a 871,38 mgl di euro (-99,46 per cento) nel 2014.

Tale risultato, integrato con disponibilità finanziarie di inizio periodo pari a 347.965,83 mgl di euro (+86,15 per cento rispetto al 2013), determina una variazione del flusso finanziario di fine periodo in leggero aumento rispetto al 2013 (+0,25 per cento), pari a 0,8 mln di euro.

Tabella 24 - Rendiconto finanziario per variazioni, nel biennio 2013-2014

	2013	2014	Var. % 2014/13	Var. ass. 2014/13
Utile / Perdita d'esercizio	-7.423.606	-45.261.580	-509,70	-37.837.974
Ammortamenti e svalutazioni	6.731.832	13.011.345	93,28	6.279.513
Variazioni del fondo TFR	299.807	495.641	65,32	195.834
Variazioni del fondo rischi e oneri svalutazione crediti	9.130.000	26.872.758	194,33	17.742.758
<b>Flusso monetario del risultato corrente</b>	<b>8.738.033</b>	<b>-4.881.836</b>	<b>-155,87</b>	<b>-13.619.869</b>
Variazioni dei crediti (al lordo del fondo svalutazione)	-36.269.896	-43.147.700	-18,96	-6.877.804
Variazioni dei ratei e dei risconti attivi	-153.211	-5.342.858	-3.387,25	-5.189.647
<b>Variazioni dei Debiti</b>		315.655		315.655
Variazioni dei debiti vs. fornitori	62.148.669	83.212.965	33,89	21.064.296
Variazioni dei debiti tributari	-4.326	-18.560	-329,03	-14.234
Variazioni dei debiti vs. istituti di previdenza	131.195	132.936	1,33	1.741
Variazioni dei debiti diversi	970.267	8.527.536	778,89	7.557.269
Variazione dei ratei e risconti passivi	283.816.681	335.609.142	18,25	51.792.461
<b>Flusso monetario del capitale circolante</b>	<b>310.639.379</b>	<b>379.289.116</b>	<b>22,10</b>	<b>68.649.737</b>
<b>Flusso monetario dell'attività di esercizio</b>	<b>319.377.412</b>	<b>374.407.280</b>	<b>17,23</b>	<b>55.029.868</b>
Investimenti in imm.ni materiali	-172.333.336	-400.819.098	-132,58	-228.485.762
Investimenti in imm.ni immateriali	-6.252.221	-3.466.810	44,55	2.785.411
Investimenti in imm.ni finanziarie	-200.000	-300.000	-50,00	-100.000
<b>Flusso monetario dell'attività di investimento</b>	<b>-178.785.557</b>	<b>-404.585.908</b>	<b>-126,33</b>	<b>-225.800.351</b>
Valore netto contabile cespiti venduti o addebitati al C.E.	-	-	-	-
<b>Flusso monetario netto dell'attività di investimento</b>	<b>-178.785.557</b>	<b>-404.585.908</b>	<b>-126,30</b>	<b>-225.800.351</b>
Apporto di capitale sociale	-	-	-	-
Apporto di riserve di capitale	20.480.000	31.050.010	51,61	10.570.010
<b>Flusso monetario dell'attività di capitale</b>	<b>20.480.000</b>	<b>31.050.010</b>	<b>51,61</b>	<b>10.570.010</b>
<b>Flusso monetario netto del periodo</b>	<b>161.071.855</b>	<b>871.382</b>	<b>-99,46</b>	<b>-160.200.473</b>
Disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	186.893.978	347.965.833	86,18	161.071.855
<b>Disponibilità finanziarie alla fine del periodo</b>	<b>347.965.833</b>	<b>348.837.215</b>	<b>0,25</b>	<b>871.382</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati del Rendiconto finanziario.

## CONCLUSIONI

Nella precedente relazione, alla quale si rinvia, si è detto delle principali vicende che hanno contraddistinto la gestione societaria, nonché delle criticità di maggior rilievo che hanno caratterizzato la gestione dei precedenti esercizi, connesse sia alla fase di *start up*, per la complessa *governance* dell'evento, sia ad alcune vicende giudiziarie, di cui si dà conto negli stessi specifici audit dell'Organismo di Vigilanza della Società.

L'esercizio 2014 - il sesto di attività della Società - si è chiuso con una perdita di € 45.261.580, sensibilmente maggiore rispetto a quella verificatasi nel 2013, che era pari ad € 7.423.607. Essa è dovuta sia al particolare modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, che prevede la distribuzione degli investimenti e dei costi lungo tutto l'arco temporale di esistenza dell'Ente stesso e la concentrazione di gran parte dei ricavi in prossimità dell'evento, sia al peggioramento del saldo tra costi e ricavi.

Il patrimonio netto, comprensivo delle perdite portate a nuovo e della perdita di esercizio, è pari a 46,78 mln di euro, diminuito del 23,3 per cento rispetto al precedente esercizio (61 mln di euro).

Alla diminuzione del patrimonio netto del 2014, concorre anche il mancato versamento del Socio Provincia di Milano a titolo di riserve straordinarie per gli esercizi 2009 e 2012.

Come già indicato, in conseguenza del modello economico finanziario di società di scopo, il bilancio della Società nei primi due esercizi ha presentato un disavanzo (€ 8,4 milioni nel 2009, € 10,4 milioni nel 2010), peraltro diminuito progressivamente nel successivo biennio 2011-2012 (€ 4,1 milioni nel 2011 ed € 2,3 milioni nel 2012) e aumentato nel 2013 (€ 7,4 milioni) e soprattutto nel 2014 (45,3 milioni), per la crescita dell'attività con l'approssimarsi dell'evento.

Peraltro, le ragioni di tale disavanzo possono individuarsi anche nella concomitanza di altri fattori, riconducibili in parte a scelte effettuate originariamente (ritardi nel processo di acquisizione delle aree da parte della società Arexpo S.p.A., con inevitabili ripercussioni nella consegna delle aree, e sensibili varianti nell'esecuzione delle opere) e in parte al verificarsi di eventi imprevisti (tra cui mancata contribuzione di due Soci locali, maggiori costi dovuti per l'innalzamento dei livelli di sicurezza del sito, dichiarato sensibile). Anche alcune vicende giudiziarie intervenute nel corso del 2014 hanno comportato ulteriori rallentamenti.

Sotto il profilo contabile, l'aumento delle passività nello stato patrimoniale (+163,93% rispetto al 2013), è significativo di come gli investimenti siano pervenuti nel 2014 ad una fase avanzata con l'approssimarsi dell'evento.

La consistenza delle disponibilità finanziarie a fine anno (348,84 milioni di euro) è sintomatica dei ritardi cui la Società ha dovuto far fronte in conseguenza della consegna frazionata dei terreni che, incidendo sul cronoprogramma delle opere, hanno causato lo slittamento temporale di diversi investimenti, rispetto a quanto programmato.

Gli investimenti si attestano comunque nel 2014 su 676,9 mln di euro, a fronte di 285,4 mln del 2013.

La gestione 2014 della Società è stata caratterizzata, dunque, da un lato, dalla progressione delle principali attività prodromiche all'apertura dell'esposizione (con avanzamento della maggior parte delle opere, degli affidamenti di servizi - specie attraverso contratti di sponsorizzazione - e dell'attività di promozione e comunicazione) e, dall'altro, dalle criticità legate al persistente mancato contributo, come già detto, della Città metropolitana/Provincia di Milano, cui si aggiunge quello, pur di rilievo, della Camera di commercio di Milano.

In ragione, poi, delle già riferite vicende giudiziarie relative ad ipotesi corruttive, che hanno coinvolto soggetti che ricoprivano ruoli di rilievo nella gestione della Società, alcune importanti attività (direzione lavori e connesse attività) sono state affidate alla società Italferr S.p.A., partecipata da Ferrovie dello Stato Italiane.

E' da aggiungere, sempre nell'ambito dell'attività di contrasto alla corruzione, come, ai sensi della legge n. 114/2014 citata, due imprese affidatarie di lavori siano state raggiunte da decreti prefettizi di commissariamento e nomina di amministratori straordinari.

Quanto al regime derogatorio già previsto, nell'ambito della disciplina dei "grandi eventi", dalle ordinanze presidenziali del 2007 e del 2010<sup>33</sup>, confermate dal Legislatore con l. n. 71 del 2013 e con D.P.C.M. 6 maggio 2013, esso è stato ulteriormente esteso con d.l. 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni nella l. n. 114 del 2014.

Va poi detto come l'originaria decisione di far acquisire la proprietà dell'area ad una società pubblico-privata (Arexpo S.p.A.),<sup>34</sup> lasciando ad Expo 2015 S.p.A. il mero diritto di superficie e regolando i reciproci rapporti tramite un Accordo Quadro, non sembra, ad oggi, aver ancora prodotto le sinergie indispensabili al migliore utilizzo, anche in prospettiva, degli investimenti effettuati, soprattutto per le inevitabili implicazioni di carattere amministrativo che hanno rallentato il processo di acquisizione delle aree.

Quanto agli affidamenti, non poche sono le criticità insite nel sistema derogatorio previsto dalla legge, di cui si è diffusamente riferito nelle precedenti relazioni, non senza rilevare come esse siano

<sup>33</sup> OPCM n. 3623 e 3740 del 2007, OPCM n. 3900 e n. 3901 del 2010.

<sup>34</sup> Delibera di Giunta della Regione Lombardia n. 1789 del 31.5.2011 e Accordo di programma sottoscritto il 14 luglio 2011.

ricollegabili, nel caso dell'Expo, alla particolare natura dell'evento espositivo ed agli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano in relazione alle scadenze obbligatoriamente fissate dal BIE.

Per quanto riguarda le disposizioni dell'art. 54 del d.l. n. 78 del 2010 - che contempla la necessaria autorizzazione del Consiglio di Amministrazione in materia di assunzioni e in materia di consulenze - la Società ha motivato i casi in cui ciò non è avvenuto, rispettivamente, con riferimento al regime giuridico delle assunzioni (trasformazione di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, il che costituirebbe non una nuova assunzione ma una mera trasformazione della durata del rapporto di lavoro) e, per quanto riguarda alcune consulenze, con riferimento alla loro classificazione giuridica (sostanzialmente riconducibile alla categoria dell'appalto di servizi e non delle consulenze in senso proprio).

Dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 si è svolta l'Esposizione Universale "Expo Milano 2015 – Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", con un numero di biglietti venduti superiore ai 21 milioni.

Con la realizzazione dell'evento espositivo la Società è stata anticipatamente sciolta<sup>35</sup> e posta in liquidazione il 9 febbraio 2016 dall'Assemblea dei soci, che ha autorizzato l'esercizio provvisorio ed ha nominato un Collegio composto da cinque liquidatori. A questi è stato affidato il compito di predisporre il progetto di liquidazione entro 90 giorni, che deve tenere conto: (i) della conservazione del valore dell'azienda e del sito Expo 2015, ivi compresa l'attività derivante dagli impegni già assunti - o in fase di perfezionamento - comunque compresi nel Piano delle Attività 2016, già precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione; (ii) della realizzazione di eventuali sinergie e collaborazioni tra Expo e Arexpo S.p.A., anche con riferimento alla fase convenzionalmente denominata "Fast Post Expo".

I dati del pre-consuntivo 2015, presentato all'Assemblea dei soci in data 9 febbraio 2016, espongono ricavi per 736,1 milioni di euro (di cui 373,8 milioni dovuti alla vendita di 21,48 milioni di titoli di ingresso<sup>36</sup> e 223,9 milioni in sponsorizzazioni); i costi sono pari a 721,2 milioni (di cui 311,2 milioni per la gestione del semestre espositivo).

Sempre dai dati del pre-consuntivo risultano crediti per ricavi relativi a titoli di ingresso pari, al netto delle commissioni, a 19,9 milioni e per diritti di visibilità pari a 51,4 milioni; al riguardo, sono stati accantonati fondi rischi pari, rispettivamente, a 6 milioni e a 14 milioni. Tali importi

<sup>35</sup> La scadenza statutariamente prevista era fissata nel 2020.

<sup>36</sup> Dati relativi ai sigilli fiscali per ingressi emessi dalla piattaforma fiscale di emissione.

sono comunque al netto di partite in sospeso, afferenti, tra l'altro, ai mancati contributi da parte della Camera di commercio di Milano e della Città metropolitana/Provincia di Milano.

Permangono dunque fattori di rischio e incertezza da riferire in via principale:

- alla stabilità dell'equilibrio economico-finanziario, subordinato al completo adempimento contributivo da parte di tutti i Soci;
- al possibile emergere di contenziosi, sia collegati a vario titolo al processo di dismissione del personale, sia connessi alle vicende giudiziarie in corso;
- ad eventuali passività potenziali, nell'ambito della sottoscrizione di diversi atti transattivi con le imprese.

L'ingresso del Governo nella compagine societaria di Arexpo S.p.A., nonché il dichiarato impegno della Regione Lombardia e del Comune di Milano in tal senso, evidenziano la volontà di perseguire la valorizzazione dell'area del sito espositivo, già prefigurata dalla Società.

Deve essere, inoltre, ricordata la decisione relativa all'insediamento nell'area dell'esposizione di un'importante iniziativa nel settore della ricerca scientifica.



PAGINA BIANCA

**APPENDICE**

PAGINA BIANCA

**APPENDICE NORMATIVA****2012, 2013 e 2014**

Si illustrano sinteticamente gli interventi normativi intervenuti nel 2012, nel 2013 e nel 2014 a sostegno dell'evento e della Società, come di seguito indicati.

2012

- Decreto-Legge 9 febbraio 2012, n. 5, (*“Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”*), convertito con modificazioni nella l. 4 aprile 2012, n. 35, articolo 56, comma 3: viene modificata la percentuale di cui all'art. 54 del d.l. n. 78/2010, dal 4 all'11 per cento, rappresentante la quota delle risorse (destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2014 S.p.A. è soggetto attuatore), che la Società medesima può utilizzare per le attività organizzative e gestionali finalizzate allo svolgimento dell'evento, fermo restando il finanziamento integrale delle opere;
- Decreto-Legge 15 maggio 2012, n. 59 (*“Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”*), convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100, art. 3, comma 1: sono stati confermati gli effetti della dichiarazione di “Grande Evento” dell'Expo Milano 2015, di cui al D.P.C.M. 30 agosto 2007, e delle ordinanze di protezione civile emanate al riguardo, prevedendo l'eccezione alla abrogazione dei poteri derogatori per i grandi eventi che non necessitano della deliberazione di stato di emergenza, abrogazione introdotta con l'art. 40-bis del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, nella Legge 24 marzo 2012, n. 27;
- D.P.C.M. 15 giugno 2012: modifica l'Allegato 1 al D.P.C.M. Expo, con aggiornamento delle opere essenziali;
- Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83 (*“Misure urgenti per la crescita del Paese”*), convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 134: l'art. 8, comma 1, reintegra l'autorizzazione della spesa prevista dall'art. 14 del d.l. n. 112/2008<sup>37</sup>, e attribuisce al Sindaco di Milano, quale

<sup>37</sup> La disposizione reintegra i finanziamenti autorizzati dall'art. 14 del decreto legge n. 112 del 2008 destinati all'EXPO 2015, neutralizzando al contempo gli effetti dei tagli precedentemente previsti; con la medesima finalità i finanziamenti destinati all'EXPO 2015 sono esclusi dal taglio lineare previsto per la copertura dei maggiori oneri derivanti dal medesimo decreto-legge. La disposizione in particolare autorizza la spesa di 4.092.408 euro per il 2012, di 4.680.489 euro per il 2013, di 3.661.620 euro per il 2014 e di 987.450 euro per il 2015. E' altresì disposto che una quota delle somme di cui al comma 1, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, è destinata alla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano “per straordinari interventi conservativi e manutentivi del Duomo di Milano necessari anche in vista dello svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015”.

Commissario straordinario, la possibilità di delegare ad un sub Commissario le attività di competenza;

- Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95 (“*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*”), convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135: esclusione, per le società costituite per la realizzazione dell’Esposizione del 2015, delle disposizioni dell’art. 4, recante “*Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche*”;

- D.M. 10 luglio 2012: previsione del meccanismo del c.d. “*reverse charge*”<sup>38</sup> (inversione contabile) alle prestazioni di servizi, compresa la prestazione di manodopera, rese nel settore edile da soggetti appaltatori nei confronti della Arexpo S.p.A. e della Expo S.p.A.

- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*Legge di stabilità 2013*), articolo 1, commi 214, 215 e 216: disposizioni di tipo contabile e organizzativo. In particolare, è stato previsto: co. 214: *in luogo della riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 14 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, disposta ai sensi dell'articolo 2, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti individua, a decorrere dall'anno 2013, idonea compensazione nell'ambito delle dotazioni finanziarie delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, del proprio stato di previsione;* co. 215: *la società si può avvalere del Commissario e relativa struttura per la gestione liquidatoria di Torino 2006 di cui all'articolo 3, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, mediante apposita convenzione che preveda il mero rimborso delle relative spese a carico della Società e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;* co. 216: *la Società Expo 2015 è autorizzata ad utilizzare le economie di gara nell'ambito del programma delle opere di cui la Società è soggetto attuatore, in relazione a particolari esigenze che dovessero presentarsi nella realizzazione delle stesse opere, al fine di accelerare i tempi di esecuzione, fermo restando il tetto complessivo di spesa di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2008.*

<sup>38</sup> L’inversione contabile, o *reverse charge*, prevista dall’art. 17, comma 6, lettera a) del DPR n. 633/1972, è un particolare meccanismo di applicazione dell’imposta sul valore aggiunto, per effetto del quale il destinatario di una cessione di beni o prestazione di servizi, se soggetto passivo nel territorio dello Stato, è tenuto all’assolvimento dell’imposta in luogo del cedente o prestatore. Quest’ultimo soggetto emette fattura senza addebitare l’imposta ed applica la norma che prevede l’applicazione del regime del *reverse charge*. Il destinatario della cessione di beni o della prestazione del servizio deve integrare la fattura ricevuta con l’indicazione dell’aliquota propria della operazione messa in essere dal cedente o prestatore del servizio, della relativa imposta e inoltre deve registrare il documento sia nel registro delle fatture emesse o dei corrispettivi, che nel registro degli acquisti a tal punto da rendere neutrale l’effetto dell’imposta. Il settore maggiormente interessato al meccanismo del *reverse charge* è quello edile, soprattutto per ciò che concerne i rapporti tra subappaltatori o tra subappaltatore e appaltatore. Il DM 10 luglio 2012 introduce un’estensione del *reverse charge* applicabile nell’edilizia, circoscrivendolo alle sole prestazioni rese nell’ambito dell’Expo Milano 2015, sia nei confronti della Arexpo S.p.A. che della Expo S.p.A. prevedendo l’applicazione dell’inversione contabile ai fini IVA anche alle prestazioni edili di primo livello (committente-appaltatore) della catena dei rapporti contrattuali, direttamente rese ai committenti principali Arexpo S.p.A. ed Expo S.p.A.